Consumo lieve-moderato di alcool e rischio di stroke in medici USA

Data 30 dicembre 1999
Categoria cardiovascolare

Questa analisi si basa su uno studio prospettico di coorte di 22071 medici maschi, di età da 40 a 84 anni, che partecipavano al Physicians' Health Study. Al momento dell'ingresso nello studio l'anamnesi dei partecipanti era negativa per stroke, attacchi ischemici transitori o infarto miocardico e non erano affetti da neoplasie. Il consumo di alcool, riportato da 21870 partecipanti, variava da zero o quasi zero a due o più bicchieri al giorno.
Risultati. Durante un follow-up medio di 12.2 anni sono stati riportati 679 strokes. Rispetto ai partecipanti che bevevano meno di un bicchiere a settimana, coloro che bevevano più di questo hanno avuto un ridotto rischio complessivo di stroke, (rischio relativo, 0.79; 95% IC = 0.66-0.94) e un ridotto rischio di stroke ischemico (rischio relativo 0.77; 95% IC = 0.63-0.94). Non c'è stata associazione significativa tra consumo di alcool e stroke emorragico. Il rischio relativo complessivo di stroke per gli uomini che bevevano 1) un bicchiere a settimana, 2) da due a quattro bicchieri a settimana, 3) cinque o sei bicchieri a settimana, o 4) uno o più bicchieri al giorno, fu rispettivamente di 0.78 (95% IC = 0.59-1.04), 0.75 (95% IC = 0.58-0.96), 0.83 (95% IC = 0.62-1.11) e 0.80 (95% IC = 0.64-0.99).
Conclusioni. Il consumo lieve moderato di alcool riduce il rischio complessivo di stroke e il rischio di stroke ischemico negli uomini. Il beneficio compare con almeno un bicchiere a settimana. Un maggior consumo, fino ad un bicchiere al giorno, non aumenta il beneficio osservato.
New England Journal of Medicine, 18 novembre 1999

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 2/11/2026 alle ore 14:31 | Pagina 1 di 1